

**invito a ...**

# VIVERE



**invito a ...**



- 3 **La parola del parroco**  
**Dalla Parrocchia**
- 4 Calendario Liturgico Pastorale
- 5 Registri Parrocchiali
- 6 Rinnovo Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 8 Rendiconto economico Anno 2018
- 9 Lavori al tetto e facciate della Chiesa
- 12 Proposte di Quaresima
- \*\*\*\*\* Vita Parrocchiale 2018 \*\*\*\*\*
- 14 S. Giovanni Bosco  
**Dalla scuola**
- 15 Scuola dell'Infanzia  
**Dai Gruppi**
- 16 Gruppo Missionario
- 18 Gruppo Vedove
- 19 Aiutiamoli a vivere  
**Rubriche**
- 20 Storia e arte
- 21 Riflessioni inattuali
- 22 Ossigeno per la mente
- 23 Tutti a tavola

[www.oratoriofilago.org](http://www.oratoriofilago.org)  
[giornalino@oratoriofilago.org](mailto:giornalino@oratoriofilago.org)  
035.993670



## 'RITORNATE A ME, CON TUTTO IL CUORE!'

CARISSIMI,

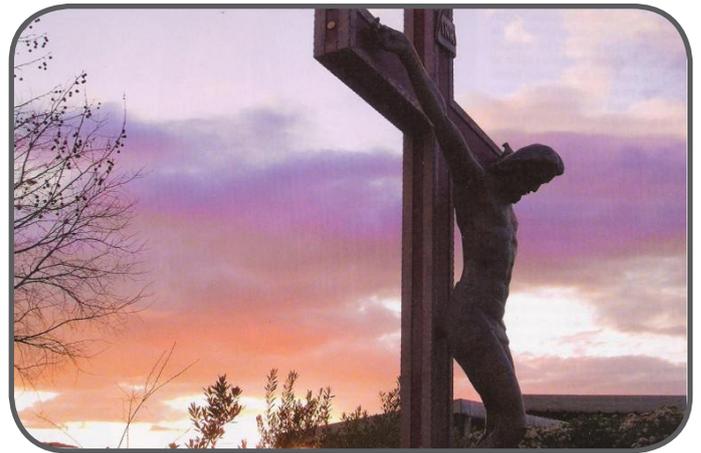
inizieremo tra qualche giorno la QUARESIMA, il 'tempo forte' che dal Mercoledì delle Ceneri ci condurrà alla Pasqua, culmine dell'Anno Liturgico e della vita di ogni cristiano. Un tempo di cambiamento interiore e di pentimento per tornare al Signore con tutto il cuore e tutta la vita.

Sorge sempre in noi spontanea una domanda: non siamo forse già stati liberati dal peccato, con il BATTESIMO? Certamente sì! Ma, come bene ricordava S. Agostino ad un gruppo di catecumeni pronti a ricevere il Battesimo, nessuno è poi capace di vivere in questo mondo senza peccato, nonostante la grazia del Battesimo sia stata davvero abbondante:

«Ecco, voi state per venire al sacro fonte; sarete lavati nel battesimo della salute, sarete rinnovati nel lavacro della rigenerazione; quando risalirete da quel lavacro, voi sarete senza alcun peccato. Tutto il passato che vi tormentava, lì sarà cancellato. I vostri peccati saranno come gli egiziani che inseguivano gli israeliti fino al Mar Rosso. Che significa: fino al Mar Rosso? Fino all'acqua consacrata dalla croce e dal sangue di Cristo... I vostri nemici sono i vostri peccati; essi v'inseguono, ma solo fino al mare. Quando vi entrerete dentro, voi ve ne libererete ed essi verranno distrutti; proprio come l'acqua sommerse gli egiziani... E che cosa disse la Scrittura? *Non ne rimase neppure uno*. Che tu abbia pochi peccati o molti peccati; peccati grandi o peccati piccoli, che vuoi che sia di fronte a: *Non ne rimase neppure uno!*» (Sermo 213,9: PL 38, 1064).

Come affrontare allora questa realtà, che inevitabilmente segna la nostra vita? Senza dubbio, il racconto delle tentazioni di Gesù che ogni anno la Chiesa tradizionalmente sceglie per la prima Domenica di Quaresima, ci viene in aiuto. Scorrendo il brano infatti, possiamo riconoscere al suo interno due metodi, tra loro contrapposti: quello del tentatore e quello del vincitore. Conoscerli entrambi è utile per imparare ad evitare il primo ed essere capaci di superare la tentazione, con il secondo. Il tentatore (come dice la stessa parola 'diavolo') cerca di dividere, separare; e di contrasti e divisioni ne conosciamo tanti, fuori di noi e talvolta persino dentro noi stessi! Lo stile del tentatore è quello di insinuare il dubbio nella mente e nel cuore dell'uomo, per ingannarlo e distrarlo

dalla verità. Al contrario il metodo usato da Gesù lo conduce alla vittoria, perché egli poggia la sua vita sulla Parola di Dio, come su una roccia resistente che il tentatore non riesce a scalfire.



Facendo allusione alle tre tentazioni subite da Gesù, Benedetto XVI così scrive nell'esortazione apostolica *Verbum Domini*: «Di ciò abbiamo particolarmente bisogno nel nostro tempo, in cui molte cose su cui si fa affidamento per costruire la vita, su cui si è tentati di riporre la propria speranza, rivelano il loro carattere effimero. L'averne, il piacere e il potere si manifestano prima o poi incapaci di compiere le aspirazioni più profonde del cuore dell'uomo. Egli, infatti, per edificare la propria vita ha bisogno di fondamenta solide, che rimangano anche quando le certezze umane vengono meno. In realtà, poiché "per sempre, o Signore, la tua parola è stabile nei cieli" e la fedeltà del Signore dura "di generazione in generazione" (Sal 119,89-90)».

Abbiamo così anche noi la possibilità di farcela, perché «vincendo le insidie dell'antico tentatore Gesù ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato» (Prefazio 1<sup>a</sup> Dom.). Noi, dunque, con la forza della parola del Signore ci muoviamo allora nell'itinerario quaresimale con gioia e volontà, verso la Santa Pasqua!

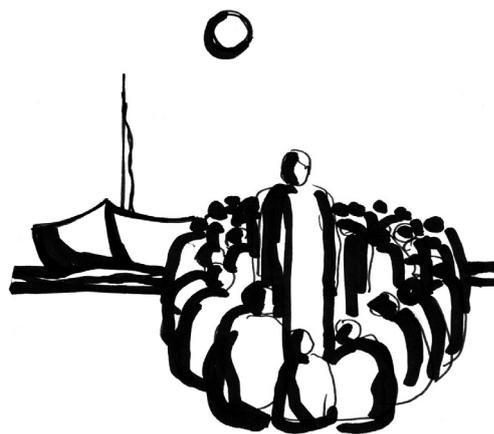
A tutti, Buona Quaresima!

don Ferruccio

## Calendario Liturgico-pastorale

### **Marzo 2019**

Mercoledì	6	Sacre CENERI (inizio Quaresima)
Venerdì	8	S. Francesca Romana (Gruppo VEDOVE) - S. Messa ore 15.00 Pellegrinaggio SCALA SANTA - Vercurago (ore 19.30)
Domenica	10	Ritiro inizio Quaresima, genitori e ragazzi
Giovedì	14	Pregiera per le VOCAZIONI - ore 20.30
Sabato	16	Festa del PAPA', cena in oratorio
Domenica	17	Pomeriggio in oratorio
Lunedì	18	Incontro interparrocchiale di QUARESIMA
Giovedì	21	Pellegrinaggio di QUARESIMA
Lunedì	25	Incontro interparrocchiale QUARESIMA
Domenica	31	Visita alla Comunità SHALOM - (Brescia)



### **Aprile 2019**

Lunedì	1	Incontro interparrocchiale di QUARESIMA
Venerdì	5	CENA del POVERO, ore 19.30 in oratorio
Lunedì	8	Incontro interparrocchiale di QUARESIMA
Martedì	9	Presentazione CRE ai genitori - ore 20.45 in oratorio
Mercoledì	10	Incontro LETTORI, in oratorio - ore 20.30
Giovedì	11	Pregiera per le VOCAZIONI - ore 20.30
Venerdì	12	VIA CRUCIS INTERPARROCCHIALE
Lunedì	15	CONFESSIONI GIOVANI e ADULTI (Marne) - ore 20.30
Martedì	16	CONFESSIONI GIOVANI e ADULTI (Filago) - ore 20.30
Mercoledì	17	CONFESSIONI GIOVANI e ADULTI (Madone) - ore 20.30
Giovedì	25	Camminata in MONTAGNA

## Registri Parrocchiali

### In attesa della Risurrezione

(22) PEDRUZZI LEONILDA, ved. MEDICI  
(Via A. Locatelli)  
Anni 93  
Morta il 2 dicembre 2018

(23) CARMINATI EMILIO (Via V. Veneto)  
Anni 68  
Morto il 4 dicembre 2018

(24) STUCCHI ANGELA, ved. CIVIDINI (Via G. Pascoli)  
Anni 83  
Morta il 5 dicembre 2018

(25) PIAZZALUNGA ANNA, ved. (Via IV novembre)  
Anni 94  
Morta il 17 dicembre 2018

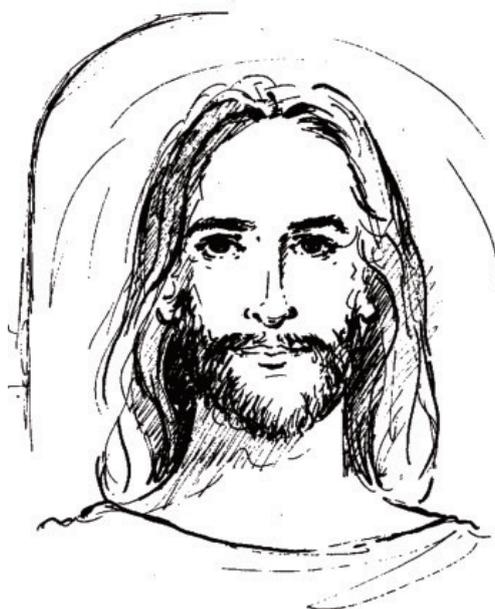
(26) DELLE VEDOVE GIUSEPPE (Via al Brembo)  
Anni 81  
Morto il 31 dicembre 2018

(1) CERESOLI ROSANNA, ved. TELI (Via don Belli)  
Anni 78  
Morta il 3 gennaio 2019

(2) BERTINI MARIO (Via Trieste)  
Anni 72  
Morto il 15 gennaio 2019

(3) MONZANI ERMINIA, ved. PARIS  
(Via don G. Bosco)  
Anni 91  
Morta il 20 gennaio 2019

(4) PENNATI GIUSEPPINA, ved. CAGLIONI  
(Via U. Foscolo)  
Anni 93  
Morta il 30 gennaio 2019



# RINNOVO del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPaP)

CARISSIMI,

*nell'ultima seduta del Consiglio Pastorale dello scorso 18 gennaio '19 ho comunicato la decisione di procedere al rinnovo del Consiglio Pastorale, in carica ormai da tempo, seppur con alcune integrazioni e variazioni via via apportate in questi anni. Ho pensato di fissare le operazioni di rinnovo durante la prossima Quaresima, esattamente nelle Domeniche 17 e 24 marzo, cercando di coinvolgere così un po' tutta la comunità, a partire anche da qualche indicazione illustrativa su questo numero del notiziario.*

*Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno dato la loro disponibilità e hanno lavorato per il bene della Comunità, anche attraverso la loro presenza nel Consiglio.*

*don Ferruccio*

## **COS'E'**

### **IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

#### **E A COSA SERVE**

Riportiamo di seguito alcuni articoli dello STATUTO- QUADRO del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (*Costituzioni Sinodali, 86-97*).

All' **art. 1** si legge:

il Consiglio Pastorale Parrocchiale [...] è costituito come organismo per la collaborazione dei fedeli nella cooperazione all'attività pastorale della Parrocchia e come segno della comunione e della fraternità parrocchiale che esprime la corresponsabilità di tutti i membri del popolo di Dio nella costruzione continua della Chiesa. È formato da cristiani che, in rappresentanza e a servizio della comunità parrocchiale, si impegnano a vivere l'adesione di fede a Gesù Cristo, ad ispirare le loro scelte al Vangelo e a partecipare alla vita ecclesiale.

*Riguardo alla sua funzione e ai suoi compiti, così recita l'art. 2:*

il CPaP è un organismo con funzione consultiva e non deliberativa, interviene cioè nell'elaborazione delle decisioni di carattere pastorale, la cui responsabilità ultima spetta al Parroco. Le sue proposte devono essere frutto di un discernimento compiuto insieme, sotto la guida dello Spirito; pertanto, specialmente se espresse a larga maggioranza, sono pastoralmente impegnative.

I compiti del CPaP sono:

- a) Favorire il raggiungimento dell'unità nella vita della comunità parrocchiale attorno all'Eucarestia e promuovere il discernimento comunitario in relazione alla testimonianza della carità e alla confessione della fede;
- b) Elaborare e aggiornare il programma pastorale annuale, nel quadro del piano pastorale parrocchiale;
- c) Promuovere, sostenere, coordinare e verificare tutta l'azione pastorale della Parrocchia, in armonia con il piano pastorale diocesano e le indicazioni del vicariato;
- d) conoscere e analizzare la realtà della Parrocchia e del territorio;
- e) favorire la comunione di associazioni, movimenti e gruppi parrocchiali tra loro e con tutta la comunità;
- f) fornire al Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia le indicazioni e i criteri di fondo per l'amministrazione dei beni e delle strutture della Parrocchia, in base alle esigenze pastorali individuate.

CORRESPONSABILITA'

COMUNIONE

SERVIZIO

COLLABORAZIONE

FRATERNITA'

Come si vede dalle indicazioni previste dallo Statuto-quadro, il CPaP va inteso come luogo di riflessione pastorale e di coordinamento delle attività e delle varie realtà che danno forma e forza alla vita parrocchiale.

Per questa ragione il Consiglio Pastorale Parrocchiale deve offrire un'immagine la più completa possibile dell'intera comunità parrocchiale. Pertanto oltre al Parroco (e -dove fossero presenti- ai diaconi e alle altre forme o stati di vita consacrata) saranno presenti al suo interno i principali stili di vita laicale, come i Gruppi che operano a vario titolo nella vita parrocchiale (catechisti, animatori, cantori, rappresentanti gruppo missionario, caritativo, sportivo, genitori, giovani, ...).

Attraverso il Consiglio, i fedeli laici esercitano il proprio diritto-dovere di esprimere il proprio pensiero ai pastori per il bene della comunità cristiana parrocchiale; esercitano in tal modo nella Chiesa la missione di cui sono stati fatti partecipi con i sacramenti del Battesimo e della Confermazione.

Il Consiglio pastorale ha funzione solo consultiva, in quanto ogni deliberazione deve necessariamente comprendere il parere favorevole del Parroco. Questi è tenuto a considerare con massimo rispetto le indicazioni espresse dal Consiglio stesso, specie se votate all'unanimità.

*In ordine alle caratteristiche dei membri del Consiglio Parrocchiale l'art. 4 precisa:*

i membri del CPaP devono avere 18 anni, aver completato l'iniziazione cristiana, essere domiciliati in Parrocchia o operanti stabilmente in essa, essere in piena comunione con la chiesa cattolica e non avere impedimenti canonici o morali.

*L'art.5, in ordine all'elezione del nuovo Consiglio, stabilisce:*

la Commissione preparatoria del CPaP [...] cura la sensibilizzazione della comunità e predispone criteri e norme per la formazione del Consiglio, determinando anche il numero dei suoi componenti per elezione e per nomina.

*Riguardo infine alla convocazione e alla durata del Consiglio Pastorale, agli art. 7 e 10 si legge:*

il CPaP si riunisce almeno ogni due mesi e ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità a giudizio del Parroco o su richiesta di un terzo dei suoi membri. [...] La durata del Consiglio è determinata in 5 anni.

RIFLESSIONE PASTORALE

TESTIMONIANZA

COORDINAMENTO

\*\*\*\*\*

## RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2018



Ogni anno la Parrocchia, nel segno della trasparenza, redige il bilancio delle proprie attività. Viene consegnato regolarmente alla Curia ed è controfirmato dai membri del Consiglio per gli Affari Economici. Pubblichiamo qui (in estratto) il Rendiconto Economico 2018: ogni parrocchiano può in tal modo conoscere la situazione effettiva della Comunità, qual è la generosità dei fedeli e quali sono le spese sostenute.

<b>ENTRATE</b>		
ELEMOSINE, OFFERTE S. MESSE E SERVIZI LITURGICI, OFFERTE STRAORDINARIE	€	65.260,65
OFFERTE RACCOLTA BUSTE PRO-OPERE PARROCCHIALI	€	23.556,50
OFFERTE RIFACIMENTO TETTO E FACCIATE CHIESA PARROCCHIALE	€	47.195,75
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	€	9.400,00
ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, BAR, RENDITE IMMOBILIARI	€	127.797,80
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€</b>	<b>273.210,70</b>

<b>USCITE</b>		
UTENZE LUCE, GAS, TELEFONO, ACQUA, ABB. RAI, SIAE, TASSE	€	31.047,94
ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, SPESE PER IL CULTO, COMPENSO SACERDOTI, CURIA, ASSICURAZIONI, BAR	€	127.439,44
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA (PARROCCHIA, ORATORI, CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS)	€	4.610,49
SPESE PER RIFACIMENTO TETTO E FACCIATE CHIESA PARROCCHIALE	€	85.493,76
MUTUO PER CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS	€	38.251,40
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€</b>	<b>286.843,03</b>

<b>PASSIVO (ENTRATE - USCITE)</b>	<b>-€</b>	<b>13.632,33</b>
-----------------------------------	-----------	------------------

<b>SITUAZIONE MUTUO CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII LOC. PERTUS</b>		
CAPITALE INIZIALE MUTUO EROGATO A LUGLIO 2012	€	360.000,00
NUMERO RATE MENSILI TOTALE		120
CAPITALE RIMANENTE DA PAGARE AL 31 DICEMBRE 2018	€	134.381,81
NUMERO RATE MENSILI RIMANENTI AL 31 DICEMBRE 2018		43

## CHIESA PARROCCHIALE LAVORI alle FACCIATE

Diversamente da quanto scritto sull'ultimo numero di dicembre, a causa delle basse temperature i lavori sono stati sospesi poco prima di Natale. Non è stato nemmeno possibile, come si era previsto, ultimare anche solo la facciata ovest e rimuovere il ponteggio sulla strada. Così, il completamento delle due facciate, i lavori sulla facciata del corpo absidale (lato nord) e quelli della facciata principale (lato sud), verranno eseguiti nella prossima primavera (marzo-aprile), quando la nuova stagione garantirà le temperature idonee all'intervento.

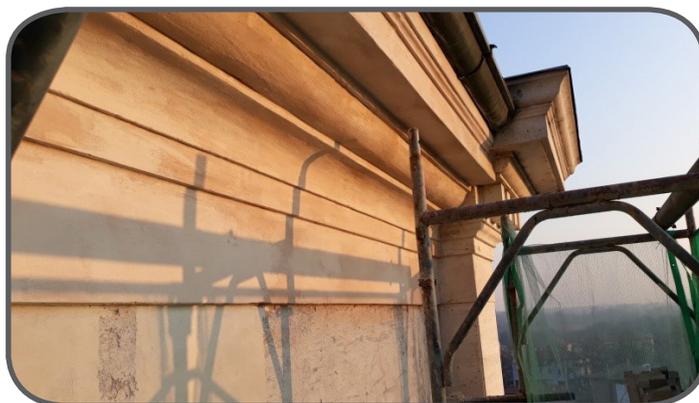
Le ultime lavorazioni, eseguite prima della pausa natalizia, sono state le seguenti:

- completamento intonaco sulla facciata est;
- sistemazione dei cornicioni (lati est e ovest) mediante la ricostruzione dei modellati rimossi, con apposite malte a base di calce idraulica;
- sistemazione cornici finestre in pietra artificiale (lati est e ovest) con rimozione tinteggiatura e sigillature fessurazioni;
- sistemazione cornicione intermedio in pietra artificiale (lati est e ovest);
- formazione di diversi campioni di finitura degli intonaci di facciata (sulla facciata ovest) per le valutazioni della Sovrintendenza.

cornicione alto (facciata est)

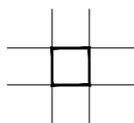


cornice finestra

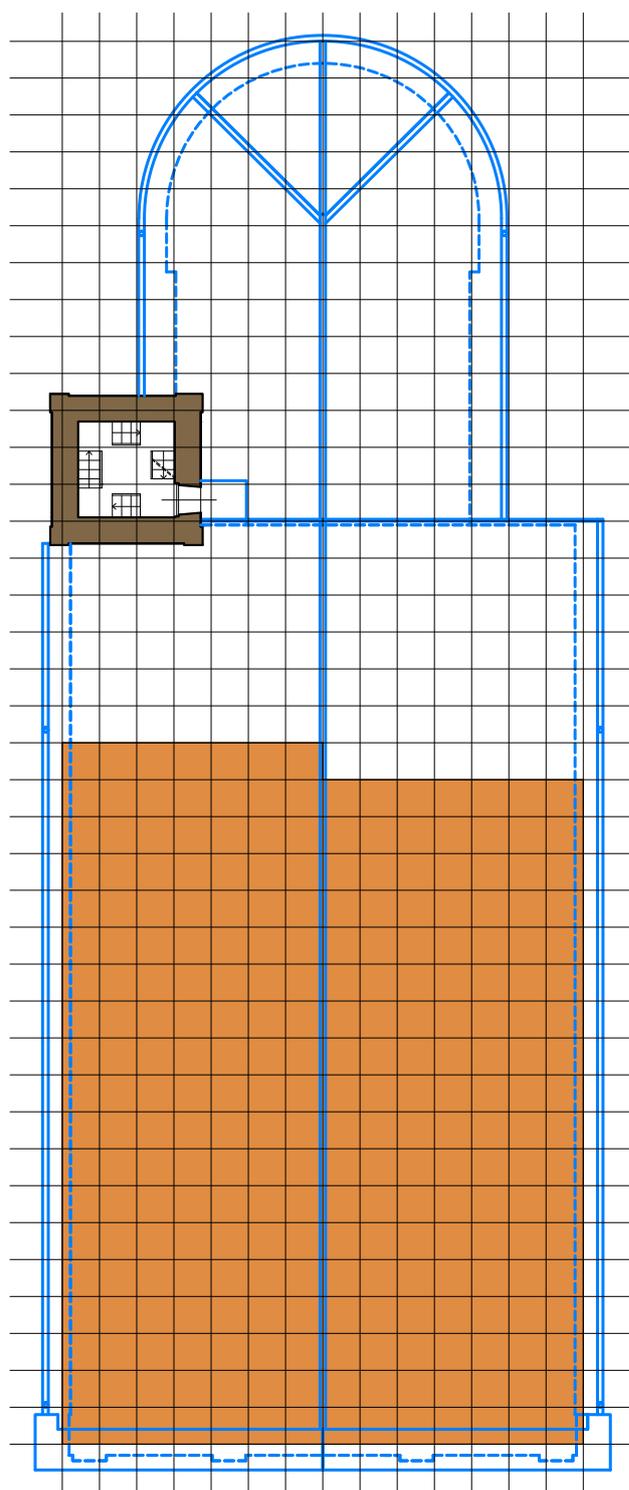


cornicione alto (facciata ovest)

# Adotta un "coppo" per la Chiesa



UNA CASELLA CORRISPONDE  
AD 1 METRO QUADRO DI TETTO  
un mq Costo = € 200,00  
Costo di un "coppo" = € 10,00



CHIESA PARROCCHIALE  
PIANTA DEL TETTO

Al 01-02-2019, sul conto corrente

**IBAN: IT26K031115318000000001638,**

aperto presso UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO (Fil. MADONE) con causale  
EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO  
COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE,

sono stati raccolti € 50.862,87.

**GRAZIE** a tutti coloro che ci stanno aiutando!

# COME AIUTARE LA PARROCCHIA

## PER I LAVORI AL TETTO

1. Innanzitutto e come sempre con la propria offerta libera.
2. La nostra chiesa parrocchiale, come immobile di valore soggetto ai vincoli della Soprintendenza ai Beni Culturali, usufruisce anche di alcune agevolazioni per quanto riguarda le offerte date per il rifacimento della copertura del tetto.  
Pertanto, chi volesse fare un'offerta può detrarla nella dichiarazione dei redditi (730 o unico), secondo le seguenti modalità previste dalla Legge:
  - alla persona fisica (quindi al lavoratore dipendente o pensionato)  
**detrazione d'imposta pari al 19% dell'onere sostenuto;**
  - all'imprenditore, sia individuale che società  
**detrazione dell'intera somma donata dal reddito d'impresa.**

Le offerte devono pervenire con:

1. **BONIFICO BANCARIO** a favore di: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.  
Il conto corrente della Parrocchia è presso:  
UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO Filiale di MADONE.  
Causale: EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE.  
**IBAN: IT26K031115318000000001638**
2. **ASSEGNO BANCARIO** intestato a: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.

LE PERSONE CHE GENEROSAMENTE INTENDONO FARE UN BONIFICO O EMETTERE UN ASSEGNO A FAVORE DEI LAVORI AL TETTO DELLA CHIESA, DEVONO SEGNALARE ALLA CASA PARROCCHIALE I LORO DATI (CARTA D'IDENTITA', CODICE FISCALE E INDIRIZZO) PER IL **RILASCIO DELLA RICEVUTA** UTILE ALLA DETRAZIONE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, DA CONSEGNARE AL PROPRIO COMMERCIALISTA O AL CAF.

In casa parrocchiale si possono avere maggiori informazioni.

**GRAZIE!**



**QUARESIMA 2019**

**Parrocchie di FILAGO, MARNE e MADONE**

**PELLEGRINAGGIO**  
*alla SCALA SANTA*  
*(Somasca)*  
*Venerdì 8 marzo*  
*(ore 19.30)*



**PELLEGRINAGGIO**  
*S. MARIA del CASTELLO*  
*(Almenno)*  
*giovedì 21 marzo*



**VIA CRUCIS**  
**INTERPARROCCHIALE**  
*(Marne)*  
*venerdì 12 aprile*  
*(ore 20.30)*



INCONTRI di QUARESIMA  
... sulle VIRTU'

- Lunedì 18 marzo : la PRUDENZA (Filago)
- Lunedì 25 marzo : la GIUSTIZIA (Madone)
- Lunedì 1 aprile : la FORTEZZA (Marne)
- Lunedì 8 aprile : la TEMPERANZA (Madone)

interverrà mons. Gianni Carzaniga,  
prevosto di S. Alessandro in Colonna (Bergamo)  
ore 20.45

\*\*\*\*\*

In comunità :

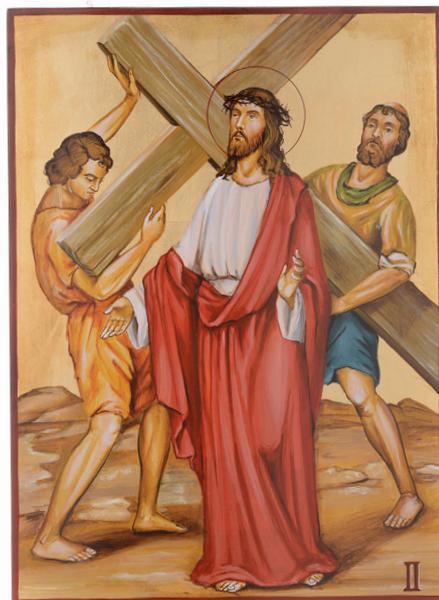
**CENA DEL POVERO**  
**venerdì 05 aprile**

(ore 19.30)

**VIA CRUCIS VIVENTE**  
**venerdì Santo**

**19 aprile**

(ore 20.30)



## San Giovanni Bosco...

# un maestro da riscoprire per i nostri tempi

Il 31 gennaio ricorre la morte di San Giovanni Bosco, e oggi, a più di cento anni da questo episodio, ci sentiamo come genitori, educatori e comunità cristiana in dovere di ricordare un Grande Maestro ed Amico dei giovani.

E perché no, potremmo sentirci anche arricchiti nel raccogliere qualche spunto dalla vita di questa figura al fine di poterlo fare nostro per accostarci, forse con un altro sguardo, ai nostri figli e ai nostri ragazzi nel quotidiano vivere e camminare al loro fianco.

Giovanni Bosco, o Giovannino come era noto farsi chiamare, ha respirato sin da piccolo quei valori unici e saldi a cui si è aggrappato per poter divenire ciò che è stato: l'esempio grande di sua mamma Margherita che, dopo la morte del padre, continuò ad educarlo insieme ai due fratelli nel suo cammino cristiano, la generosità e la premura nell'aiutare i molti ragazzi soli e più sfortunati di lui, la fede forte in Maria che onorò per farsi aiutare nelle prove della sua vita, la vivacità nel sentirsi bene con gli amici nella fatica e tra i doveri del vivere.

È stato bello rivivere, Domenica 27 Gennaio, una giornata in suo ricordo: don Ferruccio con i catechisti hanno voluto questa occasione arricchita dalla presenza di suor Silvia e suor Simona, suore Salesiane della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice sostenute dall'allegria e dalla semplicità di alcune ragazze animatrici che hanno saputo, come San Giovanni Bosco, accogliere e voler bene ai nostri figli, anche solo per una giornata. Il mattino, durante il catechismo, i ragazzi hanno vissuto nei lavori di gruppo alcuni momenti significativi della vita dell'educatore; durante la celebrazione della Santa Messa, nell'omelia, ci è stata ricordata la sua figura e nel pomeriggio

un bel gruppetto dei nostri figli ha potuto trascorrere ore serene nella spensieratezza di ritrovare negli altri un tesoro prezioso. È ciò che voleva San Giovanni Bosco: **prendersi cura della gioventù nella gioia**. Chi è cristiano non dovrebbe avere il timore di sentirsi inadeguato, ma è con coraggio che dovrebbe credere e testimoniare agli altri la sicura e bella presenza del Signore.

Vorrei concludere questo mio scritto con delle preziose massime di San Giovanni Bosco, penso che possano essere un valido spunto per tutti noi, qualunque sia la nostra vocazione vale sempre la pena mettersi in gioco. Partire o ripartire dal positivo

sempre, avendo la certezza che qualcosa di buono è sempre possibile. Seminare anche se i frutti del nostro raccolto non li vediamo subito nel presente. Lasciamoci guidare da Dio in questo cammino bello ed impegnativo e facciamo sentire ai nostri giovani che **gli vogliamo bene**.



*“La gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio”.*

*“Per fare del bene bisogna avere un po' di coraggio”.*

*“Camminate con i piedi per terra e con il cuore abitate il cielo”.*

*“Dà sempre grande importanza a tutte le cose che fai”.*

*“Ognuno può in ogni luogo e in ogni momento sollevare il suo cuore a Dio”.*

Silvia

## INFO... dalla Scuola dell'Infanzia

CIAO A TUTTI,

eccoci ancora qui per raccontare qualcosa di noi e della nostra Scuola dell'Infanzia....

I nostri incontri, le nostre esperienze sono sempre ricche di significato e per raccontarvele davvero tutte dovrete passare tanto tempo con noi bambini e farvi sorprendere dalle proposte che ogni giorno le maestre ci fanno vivere! E non è cosa da poco!!! L'esperienza vissuta con i ragazzi del centro Bernareggi ci ha dato modo di riflettere e soprattutto di apprezzare il valore che ogni persona ha.

I nostri occhi sono abituati a vedere bambini che hanno la salute e camminano, corrono, saltano, giocano; bambini che parlano, cantano e gridano, che esprimono i loro bisogni con le parole; bambini che sorridono e si stupiscono delle cose belle che vedono attorno a sé... bambini che hanno fisicamente e mentalmente abilità nella norma. Le maestre ci hanno dato l'occasione di osservare, guardare e ascoltare realtà diverse, persone che per delle patologie fisiche o mentali non camminano correttamente o da soli, non parlano e non si esprimono bene, ma ... sono comunque sorridenti e regalano la gioia della loro presenza.

A volte ci accorgiamo che voi adulti faticate a spiegare a noi bambini le realtà e vi viene più facile non parlarci o non raccontarci, addirittura nasconderci la verità. I nostri occhi che fortunatamente sono sani, possono osservare, possono interagire anche con chi è diverso da noi. La rappresentazione di Natale ha dimostrato proprio questo, la stellina rotta uscita sbagliata dalla fabbrica è stata scelta per illuminare la strada ai pastori e diventare la stella cometa.

Come vi abbiamo detto prima le esperienze che viviamo nella nostra scuola non sono poche, soprattutto grazie alla fantasia e alle numerose proposte fatte dalle maestre, possiamo avvicinarci con coraggio e stupore a quello che la vita ci propone, scoprendo e riscoprendo i veri valori, ciò che veramente ci rende unici, importanti e soprattutto sensibili.

A novembre abbiamo avuto un incontro speciale con Paco, Titina e Ninetta (bambini-pupazzi): un giorno dopo una brutta tempesta decisero di raccogliere una ad una tantissime stelle marine scaraventate sulla spiaggia da un forte temporale e destinate ad una brutta fine agonizzanti sotto il sole; i 3 pupazzi con la loro buona volontà e coinvolgendo nella raccolta tante altre persone, le hanno salvate. Il loro stare insieme, la loro unione e forza di volontà hanno dato il buon esempio.

Questi pupazzi ogni giorno sono coinvolti nelle nostre esperienze, ci lasciano dei messaggi, ci fanno compagnia e la cosa piacevole e davvero fantastica è che le maestre ci hanno dato la possibilità, a turno, di portarli a casa e accoglierli nelle nostre famiglie.



Paco o Titina o Ninetta per un pomeriggio, una sera, una notte intera diventano parte della famiglia... la cosa bella è poi raccontare alle maestre e ai compagni cosa gli abbiamo fatto fare a casa.

Che dirvi...queste sono le cose semplici che noi bambini viviamo, le nostre preoccupazioni sono legate al pensiero se la mamma ha comprato i biscotti e il succo per i nostri amici, se il nostro compagno con l'influenza è guarito, se il sole ha asciugato il giardino per uscire a giocare...Per diventare adulti c'è davvero molto tempo, per preoccuparci di tutto il resto cresceremo ma intanto noi bambini della scuola dell'Infanzia di Filago vogliamo goderci la nostra età, le nostre belle esperienze con tanta gioia, giocare con il bambino che ha un colore diverso di pelle, cantare e sorridere con chi parla in lingue diverse, ma tutte le mani si stringono forte per fare un girotondo enorme. Noi vi invitiamo quando vi è possibile a fermarvi per un attimo chiudere con tutte le vostre preoccupazioni e lasciarvi contagiare dalle cose semplici della vita, un sorriso, una canzone, una stretta di mano, un abbraccio sincero; potrebbe essere solo un minuto ma una vera carica per affrontare le pesanti e faticose giornate.

ALLA PROSSIMA

I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI FILAGO

## Se è Chiesa è Universale

Il 6 gennaio si ricorda la visita dei Magi al Bambino Gesù che il racconto biblico e la tradizione vogliono appartenenti a etnie diverse. Per questa ragione la Chiesa cattolica ha deciso di celebrare in occasione dell'Epifania la "Festa dei Popoli", una giornata dedicata alle persone che provengono da paesi lontani con culture e lingue diverse ma che hanno in comune con noi la stessa fede.



La celebrazione Eucaristica del 6 gennaio, delle ore 15.00, nella nostra Comunità è stata caratterizzata dalla presenza di alcune comparse che con costumi dell'epoca hanno ricreato questo momento rilevante della fede cristiana. La messa si è contraddistinta anche per la presenza di cinque persone di nazionalità diverse: italiana, peruviana, brasiliana, russa e camerunense, che nella loro lingua d'origine hanno proclamato la lettera di San Paolo, nella quale scrive agli Efesini: "le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere

partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo", un modo per sottolineare l'Universalità della Chiesa. Nella preghiera per la giornata della pace, il Papa suggerisce quattro verbi per aprirsi ai popoli che vengono nella nostra terra da lontano: "accogliere, promuovere, proteggere e integrare".

Ma la festa dell'Epifania è anche la Giornata dell'Infanzia Missionaria, i nostri ragazzi durante il rito del bacio a Gesù Bambino, prima del termine della Celebrazione Eucaristica, hanno consegnato la bustina dove hanno messo la loro offerta per i ragazzi del centro Urugwiro in Ruanda, progetto promosso per il periodo natalizio di quest'anno. Il centro Urugwiro offre accoglienza e formazione diurna a ragazzi con disabilità mentali e fisiche, problemi di epilessia ed ipovedenti. Il centro è gestito e coordinato dalla laica missionaria bergamasca Consuelo Ceribelli. Anche attraverso questo gesto si dimostra la vicinanza e la sensibilità per gli ultimi della Terra, trasformando nei gesti il progetto di Dio di una Chiesa universale.

Dopo la messa per tutti i ragazzi, in oratorio, un pomeriggio a base di cioccolata calda e giochi con il Gruppo Animazione...



Attraverso le offerte dei ragazzi e le iniziative della giornata dell'Infanzia Missionaria sono stati raccolti complessivamente per il progetto di Urugwiro € 769.59. Ringraziamo per la grande generosità dimostrata anche in questa occasione.

Gruppo missionario

## La missione in un abbraccio

Ormai sono passati un po' di mesi dal rientro della mia esperienza di missione in Brasile ma ogni volta che mi ritrovo a parlare della mia avventura l'emozione è sempre alta e la voglia di ripartire aumenta.

Grazie al Centro Missionario Diocesano sono riuscita a coronare un mio piccolo sogno di missione; tutt'oggi non ho ben chiaro il motivo della mia voglia di catapultarmi in una realtà opposta alla mia ma credo sia stata una delle migliori decisioni della mia Vita. E' stata un'esperienza piena di emozioni, sia positive che negative, ma tutto questo l'ha resa indimenticabile.

A gennaio ho deciso di intraprendere questo percorso con degli incontri organizzati dal CMD, ma più la partenza si avvicinava più la paura di non essere all'altezza aumentava. Appena sono atterrata in Brasile il mio primo pensiero è stato "voglio tornare a casa", ma l'abbraccio con le Suore Orsoline di Gandino, che ci hanno ospitato, mi ha trasmesso la carica per affrontare questa avventura. Non è un'esperienza semplice poiché ti ritrovi dall'altra parte del

mondo, con persone che condividono con te questa esperienza ma che non conosci a fondo, non sai cosa può accadere e devi contare solo su te stesso. Sicuramente è un'esperienza che ti fa crescere a livello personale e umanitario. La mia missione si è svolta con Andrea, Cristina e Alex a Primavera, vicino a Recife; è una cittadina molto povera, con molta delinquenza, droga, alcool, ma altrettanto entusiasmo per la vita, apprezzamento per le piccole cose. Stando in mezzo a loro ho rivalutato tantissimo l'importanza dell'abbraccio e del semplice sorriso; ti fanno sentire accettata, importante. Abbracciare una persona significa "farla entrare nella propria vita" e questo mi ha fatto sentire a casa. Man mano che conoscevo la gente del posto mi sentivo in una grande famiglia. E' una sensazione stranissima sentirsi a casa quando si è a 9000 km di distanza dalla propria quotidianità.

La mia esperienza è iniziata il 3 agosto ed è terminata il 27 agosto. Per questo tempo siamo stati ospiti nella residenza delle Suore Orsoline e devo dire che

il tempo condiviso con loro è stato bellissimo. Inizialmente l'imbarazzo c'era ma successivamente si è instaurato un bellissimo rapporto anche di confidenza parlando di tutto e di più.

In queste settimane le attività svolte sono state molte ma tutte inerenti all'evangelizzazione, difatti abbiamo consegnato dei crocefissi fatti da noi nelle parti più povere della cittadina, abbiamo portato la parola di Dio negli ingegni (frazioni della cittadina distanti ore dal centro), fatto visita ai "senza terra" (persone che con la forza si sono accaparrate dei pezzi di terreno dove ci hanno costruito la propria casa di fango), fatto dei lavori manuali nell'oratorio e nella residenza delle suore, e passato del tempo



nelle scuole. In quest'ultime abbiamo fatto giochi di gruppo, abbiamo cantato in italiano e in portoghese, costruito lavoretti e lasciato loro dei ricordi. Il calore con il quale ci hanno accolto in ogni realtà che abbiamo visitato è impensabile nella nostra società. Ci hanno ospitato nelle proprie case offrendoci cibo e bevande, molte volte, togliendosi la propria cena solo per condividere con noi i propri averi.

Sono persone povere di averi ma ricche di animo, hanno una felicità contagiosa! Trasmettono una voglia di vivere che mi ha fatto sentire viva. Sono dell'idea che dovremmo imparare moltissimo da loro dando la giusta importanza ai veri valori della vita che non sono quelli materiali ma sono i valori affettivi, come la famiglia, le amicizie.

Auguro a tutti di poter almeno una volta nella vita vivere un'esperienza così, che serve a sé stessi ma si aiutano anche gli altri. L'energia che ti lascia è positiva e i ricordi sono indelebili, ogni volta che ci si pensa si scoprono cose che mentre le stai vivendo non dai importanza.

Un abbraccio  
Laura

## Essere nonni

I figli sono cresciuti, diventati adulti, aperti al mondo e crediamo, finalmente, di essere sfuggiti alle loro richieste, alle loro contrarietà e difficoltà ma.... ecco... arrivano i nipoti e cominciamo ad essere nonni!

Essere nonni vuol dire

... sentirsi piacevolmente "riciclati", anziani ma di nuovo utili,

... accorgerti che qualcuno, gratuitamente, ti sta regalando il lifting al cuore,

... avere finalmente la libertà di comportarsi come un bambino,

... donare saggezza e ricevere allegria,

... un nipotino che ti vuole bene così come sei ... perché sei il suo nonno!

Essere nonni vuol dire che

... in casa dei nonni si salta, si canta, si balla, si gioca, si coccolano bambini perché per fortuna ora sono i genitori a dover essere severi!!!

I nonni stanno ad ascoltare quando nessun altro lo vuole fare, e quando i genitori sono convinti che i figli sono difficili ed impossibili, aiuta molto aver qualche ruga di saggezza per ricordare quanto erano difficili ed impossibili loro stessi!

Essere nonni vuol dire ... essere un grande nonno, ma piccolo come un bambino.

Grazie nipoti! Viva i nipoti!

Tanti saluti a tutte le vedove, specialmente alle ammalate e sole.

Gruppo Vedove

P.S.



## Aiutiamoli a Vivere

Salve a tutti,

eccoci al nostro consueto appuntamento di inizio anno.

Come scritto nell'ultimo articolo, quest'anno, non avremo il piacere di ospitare i bambini bielorussi nell'ambito del "PROGETTO ACCOGLIENZA", sospeso per mancanza di famiglie disposte ad ospitarli. Il comitato rimarrà comunque attivo per portare a termine tutti i progetti iniziati sul territorio bielorusso e volti a migliorare le condizioni di istituti o di case-famiglia che si occupano di bambini in difficoltà. È nostro desiderio, inoltre, portare a terminare l'impegno che più ci sta a cuore, quello con DANILA: di certo dovrà tornare per sottoporsi a nuovi controlli, se non quest'anno il prossimo, a seguito dell'intervento subito alla colonna vertebrale. Fino ad ora tutto sembra procedere per il meglio e noi speriamo che continui così.

Durante il corso dell'anno saremo comunque presenti con alcune iniziative per poter continuare a guardare verso il futuro e a non smettere di aiutare i più piccoli, gli "Altri" meno fortunati di noi.

Grazie per l'aiuto concreto che riceviamo sempre e che contribuisce a trasformare in realtà i nostri progetti.

Il comitato

Aiutiamoli a Vivere

di Filago



## Chiesa Parrocchiale, i dipinti murali

Iniziamo con questo numero a mettere in rilievo i dipinti murali presenti nella nostra Chiesa parrocchiale, opere del pittore bergamasco Giulio Natale Bertuletti.

Nato a Mapello nel 1915 e allievo di Luigi Brignoli e Contardo Barbieri, consegue nel 1934 il diploma di "Belle Arti" presso l'Accademia Carrara di Bergamo. ..."La sua pittura tende a trasmettere significativi «messaggi» a ciascuno di noi, per aiutarci ad uscire un poco dai «fastidi» quotidiani ed immergerci nelle visioni di un mondo fatto di luce, di splendore, di colore e in particolare di calore"....L'artista muore nel 1994 nella sua casa di Bergamo dopo una lunga malattia.

A memoria di Giulio Natale Bertuletti nel giugno del 1996 viene inaugurata una mostra permanente di dipinti e cartoni per affreschi presso il "Conventino" di via Gavazzeni in Bergamo.

\*\*\*\*\*

I dipinti vengono realizzati nel 1961, a tempera su intonaco, tutti di uguali dimensioni: altezza 250 cm e larghezza 160 cm.

Un dipinto la cui ricorrenza è stata il 13 gennaio scorso, al termine del tempo natalizio, è Il BATTESIMO DI GESU' al fiume Giordano, posto a sinistra appena entrando in Chiesa sopra la statua di S. Rocco.



ECCE AGNUS DEI (nel cartiglio del dipinto)

In bella evidenza un San Giovanni Battista che versa l'acqua sul capo a Gesù in preghiera e la discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba, come narrato nei vangeli.

Altro dipinto che prendiamo in considerazione ha per soggetto SAN GIOVANNI BOSCO con SAN DOMENICO SAVIO, la ricorrenza è stata il 31 gennaio scorso, è posto sulla destra entrando in Chiesa a metà navata sopra la porta di uscita laterale.



LE COSE GRANDI SI FANNO CON LE COSE PICCOLE  
(nel cartiglio del dipinto)

Giovanni Melchiorre Bosco, meglio conosciuto come don Bosco, nacque nel 1815 al Colle dei Becchi, presso Castelnuovo D'Asti, figlio di contadini. Il padre Francesco muore quando Giovanni Bosco ha due anni. Mamma Margherita sarà sua collaboratrice per dieci anni a Valdocco e diventerà la mamma dei ragazzi ospitati da don Bosco. Fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, don Bosco morì il 31 gennaio 1888. Definito "Padre e maestro della gioventù" per la sua pedagogia, sintetizzabile nel "sistema preventivo", che si basa su tre pilastri: religione, ragione e amorevolezza e si propone di formare buoni cristiani e onesti cittadini.

Domenico Savio già da bambino decise quale sarebbe stato il suo progetto di vita: vivere da vero cristiano e decisivo fu l'incontro con don Bosco. Fondò la Compagnia dell'Immacolata e poco più tardi morì quasi quindicenne, divenendo così il più giovane santo cattolico non martire.

V.T.

## "Li dèi falsi e bugiardi": il rapporto di Dante con la Classicità

Analizzando attentamente l'esordio di Virgilio, guida del pellegrino-poeta Dante attraverso i primi due regni dell'Oltretomba, ho sempre constatato una certa severità di Dante autore nei confronti di colui che è stato il suo modello poetico. Nel I canto dell'Inferno, subito dopo essere apparso a Dante nella selva oscura, il grande autore latino non nasconde la propria sofferenza per non essere stato raggiunto dalla parola di Cristo, essendo morto nel 19 a.C., prima quindi della Rivelazione cristiana. L'allusione all'età in cui è vissuto è esplicita e non ammette ambiguità: il "tempo de li dèi falsi e bugiardi" va a connotare l'epoca precedente alla venuta di Cristo nel mondo come caratterizzata da culti fallaci e politeistici e in generale da una lontananza dalla Verità. In un'ottica cristiana, infatti, occorre che il Figlio di Dio si incarnasse affinché la Verità abitasse la terra.

Una simile ammissione può stupire se si considera la grande ammirazione e stima che Dante portava per il poeta dell'antichità. Non si dimentichi, inoltre, che proprio tale condizione da parte di Virgilio sarà la causa della sua impossibilità ad accedere alla Città Celeste, come si scoprirà nel IV canto, nel quale Dante incontrerà tutti i sapienti vissuti nell'età classica. Questi personaggi, per la loro rettitudine, non meritano alcuna pena corporale, ma per loro l'ascesa al Paradiso è comunque preclusa. Quale spiegazione è possibile addurre per giustificare una scelta così netta da parte di Dante? A mio parere, la risposta va cercata nel rapporto stesso dell'Alighieri con la cultura classica: è bensì vero che egli pone il dialogo con gli Antichi come principio essenziale della sua arte poetica (tanto da designare perfino un pagano come Virgilio quale guida per il suo viaggio nell'Aldilà), e tuttavia la sua ammirazione non può che risultare mitigata dalla consapevolezza che numerosi protagonisti di quell'Antichità, pur con i vertici intellettuali straordinari raggiunti, non hanno saputo vaticinare con altrettanta chiarezza la venuta di Cristo.



Nacqui sub Iulio, ancor che fosse tardi,  
e vissi a Roma sotto 'l buono Augusto  
nel tempo de li dèi falsi e bugiardi."  
(If I vv. 70-72)

Dal punto di vista della storia della cultura occidentale, dall'epoca successiva a quella di Dante si svilupperà un nuovo modo di intendere il rapporto con l'Antichità, adombrato di un senso di nostalgia decisamente ambiguo per un mondo che comunque rimarrà formalmente cristiano almeno per i tre secoli a venire. Tutto ciò mi spinge a sostenere che, per esempio, difficilmente una personalità come quella di Francesco Petrarca avrebbe messo in bocca a Virgilio delle parole come quelle contenute nella terzina sopra riportata, e questo proprio in virtù del culto quasi parossistico per l'Antico che prende le mosse nel corso del Trecento per raggiungere l'acme in quello che gli storici hanno definito 'Rinascimento'.

Luca M

## «Piccolo Paese» di Gaël Faye

Se si dovesse prendere una grande cartina dell'Africa e si scorresse il dito, immaginando di attraversare savane, foreste e luoghi incantanti, come novelli Livingstone, inevitabilmente la nostra attenzione si soffermerebbe su quegli Stati enormi, grandi tre, quattro, dieci volte la nostra amata Italia. Fra questi, nascosto tra Congo e Tanzania, c'è anche un piccolo Paese, una fetta di terra collinare strappata ai grandi laghi d'Africa, a due passi dal Ruanda e dalla sua terribile storia moderna: il Burundi. Anche questa terra, fiorente per natura, ha conosciuto, in un passato non troppo lontano, il dolore della guerra, l'assurdità dei genocidi etnici, la follia della morte gratuita. Negli anni in cui la Comunità Internazionale prendeva atto delle immani stragi che si compivano nel vicino Ruanda, la situazione in Burundi degenerava sempre più verso una guerra civile, fatta di soprusi disumani, di vittime innocenti e di stermini etnici.

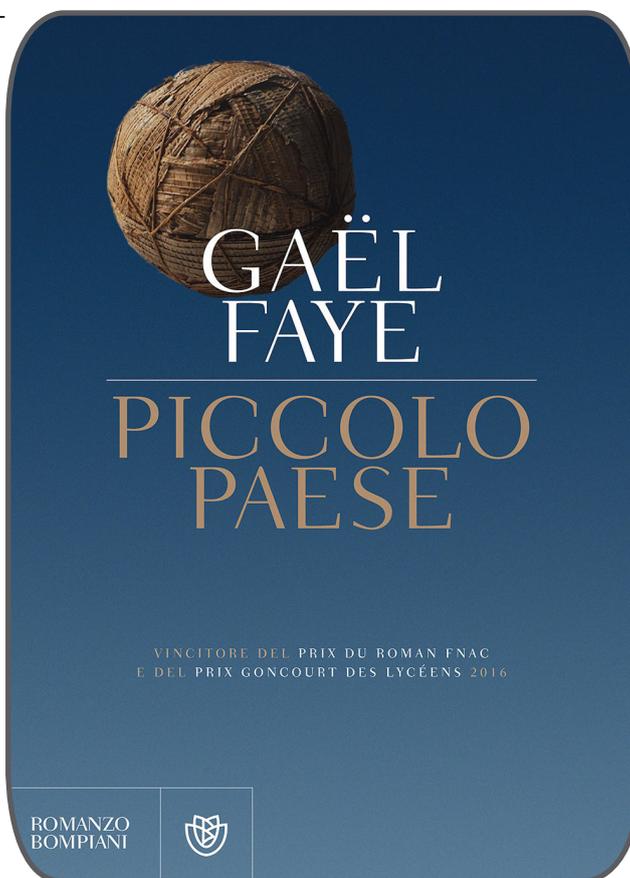
Il Burundi non è solo questo, però. Sui libri di Storia, nei reportage di guerra, nelle immagini che ci giungono tramite i telegiornali, è visibile soltanto il lato deterioro delle cose, il loro volto più cattivo. Ma così non può essere per chi in un luogo è nato, ha vissuto, è cresciuto; ed è questa la storia di Gaby, protagonista del romanzo, bambino di dodici anni che vede lentamente ed improvvisamente scomparire dietro alla violenza dell'uomo la sua scuola, i suoi amici, il suo vicolo, la sua casa, la sua famiglia, il suo piccolo paese. Gaby, di padre francese e madre ruandese, viveva in un elegante vicolo di Bujumbura, la capitale, frequentava un'importante scuola internazionale, trascorrevano le giornate fra gli impegni scolastici e le scorribande con gli amici. La politica, l'odio, le questioni etniche non possono lambire i bambini: sono questioni che non capiscono e che sono lontane dal loro mondo.

Ma presto, l'innocenza dell'infanzia deve lasciar posto alla cruda realtà, ai bisticci fra i due inservienti (l'uno hutu, l'altro tutsi), ai vetri rotti e alle carcasse delle automobili lasciate in fiamme dagli scontri della notte, ai colpi di fucile dapprima lontani, in campagna, poi sempre più vicini. Il mondo di Gaby si sgretola passo dopo passo e non è facile per un bambino diventare grande, soprattutto quando tutti i punti di riferimento vengono meno, quando la guerra entra in casa, quando la paura avvolge ogni cosa.

Questo libro affonda a piene mani nel vissuto autobiografico dell'autore. Non sarebbe corretto tuttavia ascrivere alla realtà tutto quanto è raccontato nel romanzo (la realtà è sempre più dura, più violenta, più sadica della finzione letteraria), ma è innegabile che la quota di elementi autobiografici conferiscono all'intero testo un quid in più, una particolare luce alla quale leggere l'intera vicenda.

Gaël Faye, assieme a molti altri (fra cui celebre è il cantante Stromae), appartiene alla generazione dei figli perduti del continente africano, che negli ultimi decenni del secolo scorso hanno dovuto abbandonare la propria terra, lacerata da guerre sanguinose e senza senso. Ritrovatisi ospiti nei paesi che un tempo furono colonizzatori, scrivono oggi romanzi, libri, canzoni, poesie che vogliono raccontare non una guerra o una fase storica, bensì una vita, un'esperienza, la propria, affinché il dolore dello sradicamento e della solitudine non rimanga chiuso nel fondo di un animo, ma raggiunga chiunque e produca un sentimento di umana empatia, ricordandoci che la mia storia è la tua storia ed esse sono la storia intera dell'umanità.

AA.VV.



## FILETTO DI MAIALE ALLA BIRRA CON CAVOLINI DI BRUXELLES

### Ingredienti:

300 gr di cavolini di Bruxelles, 2 dl di birra chiara, sale, 50 gr di mollica di pane, 1 spicchio d'aglio, 1 cucchiaino di paprika dolce, 600 g di filetto di maiale, 30 gr di burro

- Sbuccia l'aglio, elimina l'anima centrale e grattugialo. Lavora il burro con la paprika, l'aglio e un pizzico di sale, in modo da ottenere un composto omogeneo e spalmalo sul filetto di maiale.
- Trita il pane e tostalo sotto il grill.
- Trasferisci la carne in una teglia rivestita e versaci intorno la birra. Inforna a 180°C per 30 minuti.
- Intanto, pulisci i cavolini di Bruxelles, lessali in acqua salata in ebollizione per 5-6 minuti e scolali.

Quando la carne è pronta, togliila dal fondo di cottura, unisci a quest'ultimo i cavolini e mescola per farli insaporire.

- Taglia la carne a fette di circa 1 cm di spessore e servila con il fondo di cottura e i cavolini cosparsi di briciole tostate.



---

## TORTA DI BIETOLE

### Ingredienti:

250 gr di farina, 140 gr di burro, finocchietto selvatico, 30 gr di pinoli, 1 tuorlo, 2 spicchi d'aglio, peperoncino, sale, 1,5 Kg di bieta a costa, 30 gr di uvetta, 3 acciughe sott'olio, 400 gr di ricotta di pecora, olio

- Mescola la farina con 125 g di burro ammorbidito e tagliato a pezzetti e con l'aggiunta di un pizzico di sale fino a ottenere un composto fatto di briciole.
- Aggiungi 5-6 cucchiaini di acqua fredda e non appena l'impasto della torta si presenta omogeneo, avvolgilo nella pellicola trasparente e mettilo a riposare in frigorifero per 2 ore.
- Prendi le bietole, lessale per 5 minuti, poi scolale e tritale. Metti l'aglio a soffriggere in 4 cucchiaini

d'olio, aggiungi i filetti di acciuga e rosola le bietole. Trita finemente il finocchietto, insaporito da un pizzico di sale e uno di peperoncino, e aggiungilo alle verdure, poi metti a intiepidire. Incorpora infine la ricotta, l'uvetta e i pinoli.

- Trascorso il tempo necessario, riprendi la lavorazione della pasta per la torta: tirala a sfoglia molto sottile e poi usala per foderare uno stampo rotondo di 20-22 cm di diametro, imburrato con il burro ancora non utilizzato.
- Riempi la base con il composto, poi con la pasta avanzata, realizza delle strisce e mettile a grata sulla torta. Sbatti un tuorlo con un cucchiaino di acqua e spennella la superficie della pasta
- Cuoci la torta di bietole a 180° per 40 minuti. Servila tiepida.



## ORARI S. MESSE

- FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45\*) - 18.00  
sabato 'prefestiva', ore 18.00
- FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)  
sabato mattina, ore 08.00  
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

## CATECHESI

- Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15  
ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00  
ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

## SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;  
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.  
Su richiesta anche in altri momenti.

## SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).  
Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

## GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig. Pietro Alborghetti	tel: 347.8046621
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291